

AL TEATRO MIELA DI TRIESTE

Stragi di mafia e guerre Il giornalismo d'inchiesta sale sul palcoscenico

Torna la rassegna Pequod su letteratura e informazione
Primo atto il monologo sulla storia del figlio di Borsellino

PROSPETTIVE

FEDERICA GREGORI

Trieste si prepara ad accogliere tre giorni di storie che, mai come in questa nuova edizione, interrogano nel profondo la coscienza civile. Con la rassegna Pequod - Itinerari di letteratura e giornalismo, da giovedì 19 a lunedì 23 marzo al Teatro Miela ad ingresso libero, il palcoscenico e il giornalismo d'inchiesta s'intrecciano in un percorso che attraverserà alcune delle ferite più significative della storia recente: dalle stragi mafiose del 1992 alla guerra nei Balcani fino alla Siria di oggi. Tre appuntamenti diversi per linguaggio e forma, ma uniti dalla stessa urgenza: raccontare ciò che spesso resta ai margini della memoria pubblica.

Si parte con il teatro. Il monologo "Il figlio del magistrato" che andrà in scena alle 20.30 di giovedì - firmato da Luca Pizzurro, interpretato da Guido Saudelli e con le musiche originali di Francesco Valente - riporta lo spettatore dentro l'Italia sconvolta dalle stragi appena dopo l'attentato che costò la vita a Giovanni Falcone, alla moglie Francesca Morbillo e a tre agenti della scorta. Lo fa, però, attraverso uno sguardo privato e disarmato: quello di un figlio che cresce accan-



Dall'alto la strage di Capaci, Asmae Dachan e Enzo Gavazzeni

to a un padre impegnato nella lotta alla mafia. Studente di Giurisprudenza quasi per destino, il ventenne Manfredi vive sospeso tra il sogno mai realizzato di fare il musicista e il peso di un cognome che porta con sé responsabilità enormi. Non il racconto dell'eroismo pubblico, quindi, ma l'intimità di una casa in cui la giustizia entra ogni giorno insieme alla paura.

Ecco, dunque, la storia intima e personale di Manfredi, figlio di Paolo Borsellino, nei drammatici 57 giorni tra le stragi di Capaci e via D'Amelio.

Il cuore della rassegna sarà il giorno seguente, venerdì 20, con inizio alle 18: ospite di Pequod sarà lo scrittore e giornalista Enzo Gavazzeni, autore del libro "I cecchini del weekend. L'inchiesta sui safari ama-

ni a Sarajevo", appena uscito per PaperFIRST. Un lavoro d'indagine che ha riportato alla luce uno dei capitoli più inquietanti e oscuri della guerra in Bosnia: la presenza di facoltosi occidentali che, durante l'assedio di Sarajevo, avrebbero pagato per partecipare come tiratori scelti contro la popolazione della città. Un'inchiesta così potente da spingere la Procura della Repubblica di Milano, dopo l'esposto presentato dallo scrittore milanese, ad aprire un fascicolo per verificare il coinvolgimento di cittadini italiani. Trieste, in particolare, è chiamata in causa più volte, sia come luogo di raccolta e partenza per i cosiddetti "cacciatori", sia come città di origine di uno di loro. Gavazzeni sarà intervistato dal giornalista Enzo D'Antona, e parteciperà anche la scrittrice di Sarajevo Irma Hibert, che quell'assedio l'ha vissuto in prima persona prima di scappare a Trieste nel '95.

A chiudere la tre giorni sarà, lunedì 23 alle 18, la testimonianza della giornalista, fotografa e scrittrice italo-siriana Asmae Dachan, che racconterà al pubblico il suo recente ritorno in Siria dopo quattordici anni di guerra e di regime guidato da Bashar al-Assad. "Siria. Le ferite e le speranze" si annuncia come il racconto di un ritorno alle proprie radici e insieme il ritratto di un Paese segnato dalla guerra, tra macerie, memoria e sopravvivenza. Dachan, autrice del libro "Siria, il giorno dopo" (add editore) dialogherà con la giornalista Fabiana Martini. Entrambi gli incontri saranno arricchiti dai quadri scenici di Laura Bussani.

Tre eventi diversi, dunque, ma legati da un filo comune: la volontà di guardare dentro le zone più oscure della storia contemporanea, là dove il racconto, teatrale o giornalistico, diventa uno strumento per ricordare, comprendere e, forse, fare luce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato